

Mozione n. 632

presentata in data 20 aprile 2020

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Misure d’urto a livello economico e fiscale per il rilancio delle Marche durante e subito dopo l’emergenza Coronavirus”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La grave situazione sanitaria causata dal Coronavirus sta mettendo a durissima prova la sanità marchigiana e per essa ci sono stati dei ritardi o delle pesanti sottovalutazioni del fenomeno;
- Al contempo la medesima cosa sta purtroppo accadendo per il tessuto economico marchigiano che già si trovava in forte crisi sotto molti punti di vista e in svariati settori; La pandemia a livello mondiale oltre al prioritario problema della salvaguardia delle vite umane sta causando un potenziale tracollo delle produzioni soprattutto di quelle attività produttive delle medie, piccole e micro imprese;
- La chiusura di negozi, attività industriali, nonché punti vendita non contemplati nell’allegato 1 di cui al DPCM del 22 marzo 2020, ha creato il blocco commerciale per settori strategici, tra i quali l’abbigliamento, l’arredo, numerose attività manifatturiere;
- Il settore del turismo con la cancellazione di tutte le prenotazioni, le attività alberghiere e di ristorazione sono la linfa vitale della economia della nostra regione peraltro già penalizzate dal terremoto del 2016.

Premesso ancora che:

- I marchigiani, sia come imprenditori di qualunque livello sia come “semplici” cittadini pagano diverse imposte o tributi regionali alcuni dei quali hanno scadenze in questo periodo o nei prossimi mesi a venire:
 - Per le attività produttive l’IRAP che è legata al fatturato delle aziende o dei liberi professionisti incide con aliquote diversificate in base al valore della produzione e del costo della medesima;
 - Il cosiddetto “bollo auto” che contempla una sopratassa annuale regionale di cui al D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 504 e le relative sanzioni per chi si dimentica di pagarlo entro i termini stabiliti;
 - L’addizionale regionale Irpef di cui all’articolo 50 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997;
 - L’imposta relativa alle concessioni per l’occupazione e l’uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato siti nel territorio della Regione Marche, determinata nella misura del 10 per cento del canone per le concessioni del demanio marittimo stesso, di cui alla L.R. n. 3 del 1971;
 - Altre tasse o tributi minori sono la tassa sulle concessioni regionali in materia di caccia, pesca e tartufi, la tassa per l’abilitazione all’esercizio professionale; la Tassa regionale per il diritto allo

studio universitario; il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e la tariffa fitosanitaria.

Visti:

- Il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19”;
- Il DPCM 23 febbraio 2020 che definisce le disposizioni attuative del D.L. 23 febbraio 2020, n. 6;
- I DPCM 25 febbraio 2020 e il DPCM 1 marzo 2020, recanti “ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6,;
- Il Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9 recante “Misure di sostegno per le famiglie,
- Il Decreto 24 febbraio 2020 del Ministro dell'Economia e Finanze dettante la “sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti interessati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- La Circolare del Ministero dell'Interno n. 15350/117 – UffIII/Prot. Civ. sulle “misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19..”;
- l'art. 9 della Legge Regionale n. 28 del 28.12.2011 che prevede il riversamento diretto dei proventi dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF nel conto di tesoreria regionale;

Considerato che:

- La Legge Regionale 2 ottobre 2006, n. 14 - “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie”, - disciplina, tra l'altro il fatto che “entro il 31 maggio di ogni anno la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale la proposta di legge comunitaria regionale dal titolo: “Legge comunitaria regionale”;
- La stessa L.R. n. 14/2006 stabilisce che “La Giunta regionale, entro il termine indicato al comma 2 dell'articolo 3, presenta al Consiglio regionale il rapporto sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie”;
- Tale rapporto deve indicare: a) le posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 17 della legge 11/2005 e del Comitato delle Regioni di cui agli articoli 263, 264 e 265 del trattato istitutivo della Comunità europea; b) lo stato di avanzamento dei programmi di competenza della Regione, con l'indicazione delle procedure adottate per l'attuazione; c) gli orientamenti e le misure che si intendono adottare per l'attuazione delle politiche comunitarie per l'anno in corso; d) le attività di collaborazione internazionale avviate e quelle che si intendono avviare nell'anno in corso;
- Esclusi i fondi assegnati dopo il terremoto, le risorse non ancora attivate arrivano a 30 milioni di euro che possono essere rimodulati portando la problematica anche in sede di Comitato delle Regioni, al fine dell'uso a sostegno dell'economia colpita dalla grave crisi di questo momento;

- Occorre agire anche nell'ambito dell'istruttoria relativa alla rimodulazione del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) e i fondi SIE – di investimento europei - soprattutto sul sostegno alle PMI e al capitale umano oltre che agli aspetti ovviamente sanitari.

Tenuto conto che:

- È necessario fornire sostegno alla liquidità delle imprese che potrebbe essere strutturato su due direttrici: tramite contributo diretto o con il fornire garanzie alle imprese affinché possano reperire concretamente la necessaria liquidità;
- È necessario trovare anche un meccanismo che, attraverso il sistema bancario o per il tramite dei Confidi regionali, possa concedere prestiti a rimborso pluriennale per garantire la rimodulazione dei crediti esistenti o per l'accensione di nuovi con la garanzia da parte della stessa Regione;
- Sarebbe importantissimo vedere istituito uno "sportello di accoglienza alle imprese" composto da commissioni miste di funzionari delle Banche e dei Confidi, con poteri esecutivi nei limiti dei criteri preventivamente stabiliti;
- Va velocemente reimpostato il bilancio regionale al fine di una misura finanziaria di assestamento adeguata all'attuale realtà e volta al sostegno della crisi economica da coronavirus di cui trattasi;
- Occorre avviare misure di sostegno a fondo perduto che consentano di sostenere le esigenze di liquidità connesse all'attività di impresa e di lavoro autonomo, gli oneri derivanti dai finanziamenti contratti per scongiurare che molte piccole imprese e molti lavoratori autonomi rischiano di non sopravvivere alla crisi legata al lockdown;

Per quanto sin qui riportato;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

1. A sospendere tutte le imposte e tributi regionali – bollo auto, Irap e altre incombenze - sino al 30 settembre 2020, relativamente ai primi otto mesi dell'anno in corso;
2. Agire celermente in sede di Conferenza Stato Regioni e di Comitato delle Regioni al fine di chiedere l'utilizzo dei Fondi assegnati ma non ancora attivati o non più attivabili per scadenza dei termini, delle risorse di cui ai Programmi Comunitari vigenti per sostenere l'economia regionale a seguito della crisi conseguente all'emergenza covid-19;
3. A deliberare un Assestamento al Bilancio Regionale al fine di rimodulare alcune missioni e programmi a sostegno delle attività produttive marchigiane;
4. Ad attivarsi al fine dell'istituzione di uno "sportello di accoglienza alle imprese" dedicato al particolare stato emergenziale costituito da una commissione mista "speciale" di rappresentanti del mondo bancario marchigiano e dei Confidi oltre che dai rappresentanti di categoria del mondo produttivo;

5. A prevedere l'attivazione di finanziamenti a fondo perduto per tutte le micro, piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi con sede fissa nelle Marche che abbiano subito un consistente calo del fatturato nei mesi dell'emergenza coronavirus.